

# Luciano Romano

## Genius et Loci

Luigi Vanvitelli. La drammaturgia dello sguardo

Il 29 Febbraio 2024, come evento conclusivo delle Celebrazioni del 250° anniversario della morte di Luigi Vanvitelli, apre al pubblico l'ala nord ovest della **Reggia di Caserta** destinata alle mostre temporanee.

Per l'occasione sarà inaugurata nella Gran Galleria la mostra Genius et Loci di Luciano Romano, progetto vincitore della seconda edizione di Strategia Fotografia, bando del Ministero della Cultura per la valorizzazione della fotografia contemporanea.

La **Mostra** fa parte del progetto Visioni curato da Gabriella Ibello e sarà visitabile dal **1° Marzo** fino al **15 Luglio** 2024.

Le opere entreranno a far parte della collezione museale della Reggia di Caserta.

## Genius et Loci

Luigi Vanvitelli. La drammaturgia dello sguardo

Luce, geometria, equilibrio: Luigi Vanvitelli va oltre il noto espediente del cannocchiale prospettico a lui attribuito, mettendo in atto una vera e propria drammaturgia dello sguardo; le persone che attraversano le sue architetture sono come spettatori che assistono a una messa in scena teatrale da lui definita meticolosamente negli effetti chiaroscurali, nei tempi e nei percorsi di visita. Al cospetto di uno degli architetti più visionari di tutti i tempi, le immagini di Luciano Romano provano a fotografare un pensiero, un'idea progettuale, ancor prima di rappresentarne l'oggettiva forma costruita, descrivendo lo spazio come una soglia del divenire, riconducendo la complessità a forme essenziali e assolute, attraverso una lucida concezione geometrica che definisce la materia.

Le sue fotografie descrivono un'atmosfera sospesa e ideale, come se fosse effettivamente possibile riprodurre la visione mentale dell'autore. Queste immagini ricercano la connessione tra il luogo e la storia, il passaggio tra il conoscibile e il non rivelato, e provano a risalire all'indizio visivo che innesca il processo della creazione, avendo ben presente che solo attraverso l'esercizio della memoria agisce il segno in grado di produrre l'emozione.

## Genius et Loci

### Luigi Vanvitelli. The Dramaturgy of the Gaze

Light, geometry, balance: Luigi Vanvitelli overcomes the familiar device of the perspective telescope ascribed to him, by enacting an authentic dramaturgy of the gaze; it means that the people that cross his architectures are like spectators who are seeing a staging carefully composed in the chiaroscuro effects and in the visiting time and paths. That's why, before one of the most visionary architects of all times, Luciano Romano's approach was trying to photograph his thought, his idea, before representing the objective-built form. Describing the time, by expanding it in the long photographic exposures that remind to a suspended ideal atmosphere, as if it was possible reproducing the architect's mental idea. Controlling the perception of the light, by overcoming the technical limits of the photographic image to get closer and closer to the eye's sensitivity. The images research the connection between the place and its history, the passage from the knowable and the unrevealed. They try to trace back to the visual sign that triggers the creative process, by having in mind that it is only through the exercise of memory that the sign is allowed to excite us.

## BIO

Luciano Romano.

Tra i vincitori del premio Atlante Italiano 003, conferito dal Ministero dei Beni Culturali e la Triennale di Milano, ha ottenuto la nomination al *Prix BMW-Paris Photo* (2007) ed è stato finalista per quattro edizioni consecutive agli *Hasselblad Masters*.

Ha esposto alla **X Biennale Architettura di Venezia**, al Museo MADRE di Napoli, al **Museo MAXXI di Roma**, al Museo MAMM di Mosca, a Fotografia Europea di Reggio Emilia, a **Palazzo Ducale di Genova**, alla **Reggia di Caserta** e in occasione del Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Nel 2010 è autore delle immagini su cui si fonda **Italy of the Cities**, una visione di Peter Greenaway per il padiglione italiano all'**Expo Universale di Shanghai**, rappresentata nello stesso anno all'**Armory di New York**.

Del 2013 l'installazione permanente **Don't ask where the love is gone di Shirin Neshat** nella stazione Toledo Montecalvario della Metropolitana di **Napoli**, che si avvale di **nove grandi ritratti realizzati da Luciano Romano**. L'opera è stata in seguito esposta alla *Photobiennale* di Mosca del 2014, a cura di Olga Sviblova.

A dicembre 2019, nella stazione della metropolitana di Scampia, Napoli, viene presentata **Song 'e mare**, la sua ultima installazione permanente di arte pubblica: “Quattordici fotografie di musicisti e cantanti napoletani a figura intera, posti lungo la stessa linea d’orizzonte, quella fra mare e cielo, mentre fanno un passo avanti in una costante dinamica fra scena e retroscena, luce e ombra, colto e popolare, ricordo e intuizione.” (Andrea Viliani, 2019).

Ad aprile 2022 il suo più recente progetto “**Ex Novo**”, sei immagini contemporanee intorno alle Sette Opere di Misericordia di Caravaggio. Una ricerca degli indizi visivi che si trasmettono attraverso l’esposizione alla produzione artistica del passato e che riemergono nel processo della creazione contemporanea.

In Mostra al Pio Monte della Misericordia da Aprile a Settembre 2022.

Nel 2021- 2022 realizza il progetto **TRA** in co-operazione con l’artista Mariangela Levita.

Il progetto intende sconfinare oltre il riquadro della fotografia, offrendo il supporto fisico della stampa all’ibridazione con altre forme di rappresentazione quali pittura e video.

Di nuovo con la serie di opere *Ex-Novo*, partecipa alla Mostra “ Volto Anima del corpo” a BIELLA, Palazzo Ferrero, da Novembre 2022 a Gennaio 2023.

Diverse le mostre personali e collettive e la presenza a importanti Fiere di Fotografia e Arte Contemporanea in Italia e all’estero.

I suoi lavori sono conservati in numerose raccolte pubbliche e private, tra le quali la collezione del MAXXI e IICD di Roma, il Museo MADRE di Napoli, La Fondazione Edoardo Garrone di Genova, La Fondazione Banco di Napoli, la Robert Rauschenberg Foundation e il Watermill Center di New York.